

Elenco

Il Secolo XIX 2 ottobre 2022 Angeli della pandemia protagonisti a Gaggiola per San Francesco.....	1
Il Secolo XIX 2 ottobre 2022 Il Covid rialza la testa. Postitivi in crescita.....	2
Il Secolo XIX 2 ottobre 2022 La Liguria al governo, idea Bassetti alla Salute.....	3
Il Secolo XIX 2 ottobre 2022 Lutto nel mondo sindacale, muore ex delegato Cgil alla Sanità.....	4
Il Secolo XIX 2 ottobre 2022 Pasti ospedalieri con il tablet e il menù arriva al telefono.....	5
La Nazione 2 ottobre 2022 Casi di contagio, incidenza in crescita.....	6
La Nazione 2 ottobre 2022 Confermato l'accordo con i privati per le vaccinazioni contro il Covid.....	7
La Nazione 2 ottobre 2022 I frati di Gaggiola omaggiano gli angeli della pandemia.....	8
La Nazione 2 ottobre 2022 Via alle chiamate per gli infermieri.....	9
Repubblica Liguria 2 ottobre 2022 Rimpasto in giunta, Bonsignore si prende qualche giorno.....	10



Religiosi, laici e volontari nella foto di gruppo nel santuario francescano della Spezia che sorge nel quartiere di Gaggiola



Da sinistra fra Piero, Ennio, Giacomo, Gianluigi e Almiro

Angeli della pandemia protagonisti a Gaggiola per San Francesco

La ricorrenza del Patrono d'Italia sarà celebrata nel Santuario con una speciale dedica a chi si è impegnato in questi anni nella lotta contro il Covid

LA SPEZIA

Gli eroi del Covid saranno i protagonisti delle celebrazioni in onore di San Francesco in programma al santuario spezzino di Gaggiola martedì. «La festa

di San Francesco, patrono d'Italia, avrà quest'anno un carattere speciale - spiega don Gianluigi Ameglio, frate guardiano del convento nonché parroco - Cisarà un gesto di gratitudine agli angeli della pandemia chiamati a partecipare alla tradizionale offerta dell'olio e ad accendere la lampada votiva del Santo di Assisi, insieme al prefetto Maria Luisa Inversini e al presidente della Provincia Pierluigi Peracchino». Così

una delegazione di professionisti dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri, di quello delle Professioni infermieristiche e di quello dei Tecnici sanitari, rappresenterà quanti si sono prodigati nel far fronte al Covid. «Un insieme ideale che unisc operatori sanitari, istituzioni civili e militari e famiglie oltre a rappresentanti del mondo del volontariato e della scuola, realtà caritative ed ecclesiali» - spiega don Ameglio -

Il rito è previsto al termine della celebrazione eucaristica, il cui inizio è annunciato alle 18, alla presenza del vescovo diocesano monsignor Luigi Ernesto Palletti, celebrante principale».

L'appuntamento del 4 ottobre, memoria liturgica del patrono d'Italia, si svolgerà in contemporanea con la celebrazione francescane di Assisi. «Ad Assisi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella accenderà nella cerimonia mattutina la Lampada Votiva dei Comuni d'Italia a nome di tutto il Paese e successivamente rivolgerà un messaggio al Paese dalla Loggia del Sacro Convento per rimarcare la riconoscenza agli eroi del Covid, in sintonia con il desiderio dai Frati e dalla Conferenza episcopale», sottolinea don Ameglio. Dalla curia sottolinea il ve-

sco della diocesi spezzina monsignor Luigi Ernesto Palletti: «Nella luce della fede e nella vita del grande santo di Assisi è doveroso fare memoria di questi ultimi anni segnati dalla pandemia. Molteplici sono state le difficoltà e il dolore, ma la presenza competente e l'opera generosa del personale medico-sanitario ha contribuito in modo decisivo ad affrontare questa criticità. A loro, proprio in occasione della Festa di S. Francesco, va il nostro più sentito grazie e la riconoscenza di tutti».

Così il sindaco e presidente della Provincia Peracchini: «San Francesco, patrono d'Italia è un simbolo imprescindibile sia per i credenti che per chi non crede. È unione di tutta la comunità, perché è stato il primo ad aver affidato alla lingua volgare una preghiera, patri-

monio universale, proprio come volontà di massima apertura, comprensibilità, accoglienza. Per la Città della Spezia la comunità francescana è preziosa, quella religiosa unita a quella laicale dei volontari, per il lavoro che quotidianamente svolgono in favore degli ultimi. Il Comune sarà sempre a loro fianco dimostrando concretamente gratitudine per il loro spirito di servizio che va preso ad esempio».

Conclude Salvatore Barbagallo, presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia della Spezia: «La celebrazione della festa di San Francesco in programma martedì ci ricorda il messaggio che ci ha affidato il poverello di Assisi - sottolinea Barbagallo - prenderci cura e soccorrere i bisognosi». —

IL BOLLETTINO

Il Covid rialza la testa Positivi in crescita

LASPEZIA

Mentre il Covid sta riprendendo la sua corsa, ieri in provincia della Spezia si sono verificati altri due decessi all'ospedale San Barolomeo di Sarzana, in val di Magra. Si tratta di un uomo di 91 anni e una di signora di 87. L'Asl5 ha refertato 141 nuovi tamponi positivi e ieri sera i residenti positivi sono risaliti a 1432. I ricoverati negli ospedali della provincia sono 17 e uno di questi è ricoverato in condizioni critiche in Terapia intensiva all'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Nonostante a livello nazionale stia risalendo l'incidenza dei contagi, da ieri non è più obbligatorio l'uso delle mascherine su bus, treni e traghetti. La mascherina resta obbligatoria negli ospedali e strutture sanitarie in genere fino alla fine di ottobre. In ambito sanitario un'altra restrizione riguarda l'obbligo del Green pass obbligatorio per personale sanitario e visitatori di ospedali e rsa almeno fino alla fine dell'anno. —

S.COLL.

Berrino spera di entrare nell'esecutivo, poche chance per Cavo Foscolo, Di Muro e Ripamonti al bivio fra Roma e la giunta regionale

La Liguria al governo Rixi, corsa a ostacoli per le Infrastrutture Idea Bassetti alla Salute

IL RETROSCENA/1

Emanuele Rossi / GENOVA

Quanta Liguria ci sarà, nel governo Meloni? Ci vorrà ancora qualche settimana per capirlo, ma nella spartizione di ministri e sottosegretari, qualche spazio per i liguri potrebbe aprirsi. Non solo per chi è stato eletto in Parlamento. Per il momento, è chiaro, nessuno può sentirsi in tasca la nomina e chi ha qualche chance sta ben attento a non bruciarsela con dichiarazioni impavide. Tocca affidarsi alle voci che rimbalzano da Roma e agli auspici del territorio, guardando ovviamente ai rapporti di forza tra i partiti del centrodestra che ha vinto le elezioni.

LA CORSA IN SALITA DI RIXI

Il primo nome, quello più

ovvio e rilanciato in campagna elettorale, è quello di Edoardo Rixi: il leghista ha già vissuto un periodo da numero due al Ministero dei trasporti (ora della mobilità sostenibile). Periodo concluso per la condanna in primo grado per le spese pazze che è stata poi cancel-

Difficile la conferma di Pucciarelli come sottosegretario alla Difesa

lata dall'assoluzione. Il leader della Lega Matteo Salvini lo sponsorizza e gli endorsement autorevoli, dal governatore Giovanni Toti al sindaco Marco Bucci, non sono mancati. Ma lo stesso ministero fa gola a FdI che potrebbe schierare uno dei big del partito come Fabio Rampelli.

In sintesi: se FdI lascerà un ministero di peso come le infrastrutture alla Lega Rixi è il candidato naturale per il ruolo. Ma potrebbe essere recuperato anche come sottosegretario. Più difficile appare una conferma di Stefania Pucciarelli, rieletta in Senato, come sottosegretario alla Difesa.

BERRINO E CAVO OUTSIDER

Un altro che può giocarsi qualche carta per un posto di sottogoverno è Gianni Berrino. L'assessore regionale al Turismo, al Lavoro e ai Trasporti è il nome che arriverà dai Fratelli della Liguria se gli verrà chiesto un contributo per la compagnia governativa: Matteo Rosso ha già detto di ambire a fare il «parlamentare semplice», magari in commissione Salute. Idem per Maria Grazia Frija. Sempre guardando tra gli eletti in Liguria, Ilaria Cavo ha il curri-



Edoardo Rixi

FORNETTI

Gianni Berrino

GIUSTO



Sara Foscolo

PUGNO



Matteo Bassetti

ANSA

culum per ambire ad un posto al ministero dei Beni culturali, dove arriverebbe da coordinatrice del tavolo delle regioni. Ma il cattivo risultato di «Noi moderati» alle urne probabilmente non le lascia molte chance: se la lista avrà una presenza nel governo, se la prenderà Maurizio Lupi.

CHI SPERA NEL RIPESCAGGIO

Fuori dal Parlamento, ma non fuori dai giochi. Tre par-

lamentari leghisti del potente ligure come Paolo Ripamonti, Sara Foscolo e Flavio Di Muro hanno mancato il bis in Parlamento. Ma nella Lega ligure c'è la speranza di recuperare uno dei tre (senza contare lo spezzino Lorenzo Viviani) per un ruolo governativo di secondo piano. Si parla del ministero dello sviluppo economico, o di quello dell'agricoltura.

Altrimenti uno dei tre po-

trebbe essere riciclato nella giunta regionale della Liguria, in uno dei posti degli assessori leghisti. Una flebile speranza di restare al ministero della Salute ce l'ha anche Andrea Costa, anche se non è stato eletto: il sottosegretario spezzino sarebbe l'unico elemento di continuità del centrodestra con il Ministero, l'unico ad avere affrontato le difficoltà della pandemia, accumulando un'esperienza preziosa anche per il prossimo ministro.

BASSETTI TRA BOUTADE E REALTÀ

E sempre alla salute potrebbe spuntare il nome più «tecnico» del lotto ligure, quello di Matteo Bassetti. Il direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino ha la notorietà e le competenze per candidarsi al ruolo. Ma proprio in campagna elettorale era stato criticato da esponenti di Fratelli d'Italia.

Nel corso della pandemia Bassetti è stato tra i più accesi sostenitori della vaccinazione e questo lo ha messo spesso in contrasto con Lega e FdI. Ma l'infettivologo genovese è stato anche tra i più critici sulle misure di contenimento e nelle ultime settimane ha a più riprese criticato alcune scelte del ministero, andando più in sintonia con le posizioni del centrodestra. Al di là delle boutade e delle sue dichiarazioni, quello di Bassetti è un nome che viene tenuto in considerazione. E lui stesso peraltro ha dichiarato più volte di essere disponibile ad un ruolo «tecnico», anche a Roma. —

Lutto nel mondo sindacale Muore ex delegato Cgil alla sanità

Profondo cordoglio nel mondo sindacale spezzino per la scomparsa dell'ex delegato sindacale Cgil nel comparto sanità, Aldo Insignito. Aveva settantannove anni. Lo piangono la Camera del lavoro e lo Spi Cgil della Spezia. Lavoratore dell'Asl, ha fatto parte del consiglio dei delegati dell'azienda sanitaria e del direttivo della funzione pubblica Cgil. Insignito ha partecipato sempre in prima fila alle battaglie per il sistema sanitario pubblico e per una sanità

vicina ai cittadini e rispettosa dei diritti dei lavoratori. Negli ultimi anni ha svolto attività sindacale presso lo Spi Cgil come membro del direttivo e come attivista della sede di Pegazzano, dando il suo contributo quotidiano di umanità e passione e sempre vicino alle problematiche delle persone e dei più deboli. La Camera del lavoro e lo Spi Cgil si stringono al dolore della famiglia di Aldo Insignito e porge le più sentite condoglianze.

G.P.B.

Pasti ospedalieri con il tablet e il menù arriva sul telefonino

La ristorazione nei nosocomi spezzini viene informatizzata. L'appalto da 28 milioni di euro riguarda tutte le strutture Asl compresi centri diurni e Rsa

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia la ristorazione ospedaliera diventa tecnologica. Le prenotazioni di pranzo e cena potranno essere raccolte al letto del paziente tramite tablet con notevole velocità e sicurezza. Utilizzando un dispositivo portatile bluetooth, l'operatore potrà stampare al paziente una ricevuta riepilogativa della prenotazione. Non solo. La prenotazione contiene un Qr-code che il paziente può leggere con il proprio smartphone per consultare la scheda nutrizionale dei piatti scelti, con il dettaglio delle peculiarità merceologiche degli ingredienti e l'indicazione della presenza di eventuali allergeni.

Inoltre il riconoscimento dei pazienti avverrà tramite la lettura dell'apposito braccialetto di identificazione tramite codice a barre o chip Rfid, e questo consentirà all'operatore più sicurezza nella consegna dei pasti e una maggiore velocità delle operazioni. Le novità tecnologiche sono previste dal progetto della Dussmann



La preparazione dei pasti in un ospedale italiano

Italia che ha vinto la gara d'appalto da 28 milioni di euro con Asl5.

Dopo il ricorso al Tar che nei mesi scorsi aveva stoppato l'assegnazione dell'appalto, il Consiglio di Stato ha dato il via libera a Dussmann che a breve inizierà a gestire la ristorazione collettiva ospedaliera e dei Centri diurni di tutta la provincia spezzina. Il nuovo Centro di cottura di Castelnuovo Magra e quello dell'ospedale di Levanto andranno a costituire le strutture

produttive per lo svolgimento del servizio di ristorazione a favore di tutti gli ospedali spezzini e delle strutture territoriali esterne quali Rsa e Centri diurni. Per queste strutture i pasti saranno preparati in legame fresco caldo e confezionati in vassoio personalizzato o in multi porzione a seconda delle diverse esigenze degli utenti.

Tutti i pasti verranno veicolati mediante appositi carrelli e automezzi. Dopo pranzo gli addetti provvede-

ranno al ritiro dei carrelli e dei contenitori sporchi per saranno portati al Centro cottura per il lavaggio e la sanificazione. Per la Dussmann i punti di forza del Centro cottura di Castelnuovo riguardano in primo luogo la struttura che è di oltre 500 metri quadrati. Inoltre la produzione dei pasti in legame di fresco caldo consente agli operatori di poter lavorare per linee produttive uniformi, quali linea primi, linea secondi caldi, linea contorni e altro.

«Questo consente di organizzare al meglio i flussi produttivi e ottimizzare i tempi di produzione garantendo l'esecuzione di più preparazioni nell'arco della giornata e su giornate diverse solo per quei prodotti in cui il capitolato prevede la preparazione il giorno precedente al consumo», si legge nella relazione tecnica dell'appalto. Inoltre il Centro cottura è dotato di un sistema informatizzato della rintracciabilità che consente di identificare, catalogare e etichettare tutte le merci in ingresso. In questo modo ogni materia prima è identificabile e tracciabile garantendo così massima sicurezza e affidabilità.

Le confezioni degli alimenti, i contenitori dei semilavorati in fase produttiva, i carrelli con gli alimenti cotti, sono tutti identificati da apposite etichette e cartelli che ne indicano il prodotto e le varie fasi produttive tracciate consentendo una completa rintracciabilità degli alimenti delle materie prime al piatto finito e viceversa. —

Casi di contagio Incidenza in crescita

Oltre 89mila le quarte dosi di vaccino somministrate fino a ieri in Liguria, 86.904 ricevute da cittadini con più di 60 anni, e 2188 per quanto riguarda la fascia tra i 12 e i 59 anni, dopo la circolare ministeriale che ha dato il via libera alle nuove regole per la somministrazione dei vaccini bivalenti aggiornati. In questi giorni si sta registrando un incremento dell'incidenza dei contagi che a livello regionale tocca quota 364 casi ogni 100mila abitanti a settimana, mentre il 25 settembre scorso era a 230. «Ci stiamo avvicinando all'inverno, tra poco partirà la campagna di vaccinazione antinfluenzale, ma è fondamentale vaccinarsi anche contro il Covid – ha detto il presidente della Regione Toti – in particolare per i soggetti più a rischio, anziani e ultravulnerabili: il vaccino resta la più efficace arma a disposizione per proteggersi dalle forme più gravi della malattia ed evitare il rischio di un ricovero ospedaliero».

Confermato l'accordo con i privati per le vaccinazioni contro il Covid

Campagna per incentivare al vaccino le persone a maggiore rischio: anziani fragili e ultravulnerabili

GENOVA

L'accordo proseguirà fino alla fine dell'anno per sostenere la campagna vaccinale contro il Covid «aggiornato» alle varianti che potrebbero alzare i contagi

nel prossimo arrivo invernale. Proprio per incentivare la somministrazione del vaccino la Regione Liguria ha deciso di proseguire il rapporto di collaborazione con le strutture private come sottoscritto dal Governatore e assessore alla sanità ligure Giovanni Toti. Il presidente della Regione Liguria ha rimarcato la ripresa delle prestazioni sanitarie ordinarie, rimaste bloccate a causa della pandemia, anche grazie alla minor pressione

ospedaliera causata dai ricoveri per contagio. «Anche per questo motivo – ribadisce Giovanni Toti – è importante vaccinarsi. Un eventuale aumento dei ricoveri ospedalieri causato dal Covid avrebbe conseguenze molto pesanti sul lavoro che stiamo portando avanti con ogni sforzo».

La decisione della Regione di proseguire fino a dicembre l'accordo con le strutture private per la somministrazione del vac-

cino si allinea all'avvio della somministrazione della quarta dose a chi ha più di 12 anni e della campagna con la quale si cercherà di sensibilizzare i cittadini, a partire dalle persone più a rischio, anziani e ultravulnerabili, a proseguire il percorso già intrapreso, completando il ciclo vaccinale così da mettersi in sicurezza per i prossimi mesi, quando potrebbe verificarsi un nuovo rialzo dei casi di contagio.



LA RICORRENZA

I frati di Gaggiola omaggiano gli angeli della pandemia

LA SPEZIA

Quest'anno la festa di San Francesco, patrono d'Italia, avrà un carattere speciale nella celebrazione di martedì 4 ottobre al Santuario di Gaggiola: un gesto di gratitudine agli angeli della pandemia chiamati a partecipare alla tradizionale offerta dell'olio e ad accendere la lampada votiva del Santo di Assisi, insieme al prefetto Maria Luisa Inversini e al presidente della Provincia Pierluigi Peracchini. Una delegazione di professionisti dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri, di quello delle professioni infermieristiche e di quello dei tecnici sanitari, rappresenterà quanti si sono prodigati nel far fronte al Covid, vale

a dire operatori sanitari, istituzioni civili e militari, famiglie, mondo del volontariato e della scuola, realtà caritative ed ecclesiali.

Il rito è previsto al termine della celebrazione eucaristica, il cui inizio è annunciato alle 18, alla presenza del vescovo monsignor Luigi Ernesto Palletti. «Nel giorno di San Francesco – commenta fra Gianluigi a nome dei frati minori di Gaggiola – accade in noi qualcosa di molto bello che discende come una speranza, perché, guardando ad una versione così compiuta della nostra umanità, torniamo a credere che possiamo farcela e fare dei nostri giorni qualche cosa di speciale, magari di più semplice rispetto alla fatica e al carico che talvolta sentiamo sopra di noi».

Via alle chiamate per gli infermieri

«Chi dice no al Tigullio è cancellato»

Natale punta il dito contro l'esclusione dalla graduatoria, anche su Spezia, per chi rinuncia al posto in Asl4
«Il bando non era chiaro su questo punto. E si rischia di avere pesanti ripercussioni sul servizio»

LA SPEZIA

Il concorsone per l'assunzione dei 700 infermieri si è concluso. Una boccata d'aria per gli ospedali della Liguria che hanno finalmente un cospicuo elenco di professionisti da cui attingere personale per le proprie strutture. Ma a quanto pare non tutto fila liscio come dovrebbe. A toccare con mano alcune criticità sarebbero stati degli infermieri che chiamati in servizio per una delle due Asl che fanno parte dell'Area Territoriale del Levante (Asl4 e Asl5) gli sarebbe stato comunicato che se avessero rinunciato - non all'Area Territoriale ma anche soltanto ad una sede (magari quella che non avevano scelto come destinazione) - sarebbero stati cancellati dalla graduatoria. Una eventualità che ha fatto letteralmente sobbalzare le forze di opposizione in consiglio regionale portando il gruppo del PD a presentare una interrogazione in cui fa presente il rischio di essere subissati da una pioggia di ricorsi che «avrebbero conseguenze negative anche sul servizio sanitario».

Ma a scendere nello specifico ci ha pensato il consigliere regionale Davide Natale che con tanto di bando alla mano assicura che questo non specifica chiaramente che rinunciare all'incarico in una delle due Asl porta alla cancellazione dalla graduatoria. «Tale interpretazione - rincara Davide Natale - non è conseguente a quanto scritto nel bando in quanto se fosse stata intenzione di prevedere l'esclusione a seguito della rinuncia di una sola opzione questa fattispecie doveva essere esplicitata espressamente». «Cosa - aggiunge ancora Natale - che non è accaduta». E in effetti se si scorre l'avviso pubblico alla pagina 13 si legge che "L'eventuale rinuncia, da parte dei vincitori, all'assunzione presso l'Area Territoriale prescelta in fase di iscrizione comporterà



Concluso il concorso per assumere infermieri. In alto, Davide Natale (Pd)

l'esclusione dalla graduatoria medesima". E come ha spiegato il consigliere PD «se bastava rinunciare ad una delle sedi per essere depennati dalla graduatoria questo doveva essere scritto nero su bianco». Insomma la questione non è da poco soprattutto se si pensa alle pesanti conseguenze per le Asl che rischiano di vedere vanificate le assunzioni ospedaliere a causa di possibili ricorsi. Ed è anche per questo motivo che il consi-

gliere PD ha intenzione di chiedere «Alla Giunta di intervenire per chiarire questi aspetti restando ferma la mia valutazione sul fatto che se avessero voluto dire che era sufficiente rinunciare ad una Asl per essere esclusi dalla graduatoria avrebbero dovuto metterlo in maniera chiara e ciò non è scritto nel bando in essere».

Getta invece acqua sul fuoco Alisa, azienda ligure sanitaria che gestisce anche i concorsi

per la Regione Liguria - «Nel bando di concorso era chiaramente indicato che le assunzioni degli infermieri per le Asl 4 e 5 erano inserite nell'area ottimale del levante ligure. Nel bando di concorso, redatto ai sensi del regolamento decretato dal Dipartimento Salute e attualmente vigente, è stata data l'opportunità ai partecipanti di indicare una preferenza e l'assegnazione del posto nell'una o nell'altra azienda è stata effettuata in base al posizionamento in graduatoria dei partecipanti. L'esclusione della graduatoria è - come in ogni concorso - prevista per chi rifiuta l'assunzione. Per quelle persone (una ventina in tutto) la cui destinazione non corrisponde a quella preferita, le Direzioni Generali della Asl 4 e 5 potranno Individuare nel breve periodo una soluzione risolutiva, nell'ambito di un concorso che - va ricordato - ha dato la possibilità di assumere 700 infermieri a tempo indeterminato in tutta la Liguria».

Anna M. Zebra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DI ALISA

«Per le persone con destinazione diversa dalla preferita saranno trovate idonee soluzioni»

AMBITI

I posti a disposizione nel concorso sono stati divisi in tre aree territoriali insieme Asl4 e Asl5

Rimpasto in giunta: formazione a Scajola, scuola a Ferro

Due nuove nomine e una redistribuzione di deleghe. La prima novità probabilmente già tra domani e martedì, al massimo mercoledì, le altre entro la fine della settimana successiva. Sarà un rimpasto a più fasi, quello che attende in Regione la giunta del governatore Giovanni Toti. E se l'elezione degli assessori Ilaria Cavo e Gianni Berrino in Parlamento è diventata l'occasione per affrontare il nodo sanità, a riassegnare la delega che resiste (con polemiche) nelle mani di Toti da due anni, la riorganizzazione di giunta potrebbe comunque portarne altre

in quota presidenza. Una su tutte, quella alla cultura.

Mentre in ambito sanità i giochi sembrano sostanzialmente fatti, - la prima scelta è ancora l'attuale presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore, che si sarebbe preso ancora qualche giorno per dire sì alla proposta del governatore - ancora in ballo ci sono tutte le altre deleghe lasciate libere dai due neo parlamentari. Quella alla formazione pare già assegnata a Marco Scajola, la scuola dovrebbe finire sulle spalle di Simona Ferro, attuale assessora allo sport.



▲ Il governatore Giovanni Toti

A rimanere sul tavolo lavoro, turismo e trasporti, che sulla base degli accordi tra lo stesso Toti e gli alleati è destinata a rimanere in quota Fdi - il via libera al nome del sostituto arriverà solo a cavallo del prossimo fine settimana, dopo i passaggi romani del coordinatore regionale del partito Matteo Rosso - e la cultura. Che anche dopo l'ultimo incontro con Rosso e Edoardo Rixi, il numero uno della Lega in Liguria, il presidente regionale sta pensando di tenere per sé.

La scelta, non comparabile al peso di due anni di gestione del setto-

re sanità in piena pandemia, potrebbe essere stata presa in considerazione per rendere più semplice il gioco a incastri della giunta, ma non solo. La delega alla cultura, del resto, è ancora "congelata" nelle mani del sindaco anche in Comune a Genova. Così come in stand by rimane l'annunciato rinnovo dei vertici di Palazzo Ducale, sempre a Genova. E tenere il controllo diretto sulle deleghe, in città come in Regione, potrebbe lasciare campo libero a Bucci e Toti per una riorganizzazione generale del settore. - **ma.mac.**